Anno XXV — Lunedì 25 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 123

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
In domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il fatto più saliente della vita politica ce lo offre la Serbia. Pareva che un tacito accordo fosse intervenuto fra la regina-madre e la reggenza, che Natalia non sarebbe stata espulsa ma che ne sarebbe, coll'andar del tempo, andata da sola.

Milano però da Parigi, dove se n'è andato a consumare il milione datogli dalla Scupchtina, tempestava la reggenza con lettere e telegrammi e minacciava di comparire di nuovo a Belgrado, se Natalia non fosse fatta partire. Crediamo che un uomo, tanto cortese, tanto villano, come l'ex re di Serbia, sia ben difficile a trovarsi. Di lui si può proprio dire che è « il disonor dei troni. »

Il governo serbo non volendo essere seccato ulteriormente si decise di far eseguire il decreto d'espulsione, e con modi degni dell'ex re, fece uscire forzatamente dal regno l'ex regina.

Il popolo s'oppose dapprima alla partenza e vi furono collisioni colla forza, morti e feriti; ma finalmente dovette cedere e Natalia fu trasportata sull'altra riva del Danubio, a Semlino, da dove è già partita per la Rumenia.

Il fatto sebbene doloroso per sè stesso, non eccitò alcun allarme in Europa; ma potrebbe avere forse delle tristi conseguenze per la dinastia degli Obrenovich.

Parlasi da vario tempo di forti simpatie che ha fra i serbi il principe del Montenegro e non sarebbe difficile che in un avvenire, forse non molto lontano, gli venisse offerta la corona serba, essendochè l'attuale dinastia regnante, mediante i suoi continui litigi e scandali ha perduto tutta l'affezione del popolo.

Questo cambiamento dinastico porterebbe l'unione di due stirpi slave molto affine e formerebbe un nuovo e forte stato nei Balcani, che non dovrebbe esser visto di mal'occhio dall'Europa, poichè esso diverrebbe un nuovo antemurale contro l'avanzamento della Russia.

Frattanto la partenza di Natalia ha prodotto una crisi nel ministero serbo; si è dimesso il ministro della guerra e facilmente si dimetteranno anche gli altri ministri.

***

I giornali francesi dicono che si è scoperto un nuovo complotto contro il ministro bulgaro Stambuloff; ma queste dicerie vanno accolte col beneficio dell'inventario, poichè dalla Bulgaria stessa nulla giunse a confermare tali nuove. Circa alla congiura che terminò colla morte del ministro Belcheff, non si potè aver ancora nessun dato positivo.

***

L'altro ieri il re Carlo di Rumenia ha celebrato il 25 anniversario della sua salita al trono, al quale era stato chiamato dal voto popolare dei moldo-valacchi dopo la rivoluzione che aveva messo alle porte il principe Couza.

Quanti avvenimenti importantissimi per la Rumenia si sono succeduti in questi 25 anni!

Quando il principe Carlo di Hohenzollern venne chiamato sul trono degli ex principati danubiani, questi erano ancora vassalli del Gran Sultano ed erano minacciati di perdere totalmente l'indipendenza, poichè si sa che fra i progetti accarezzati dall'imperatore Napoleone III vi era pur quello di dare all'Austria quella regione in cambio della cessione del Veneto all'Italia.

I primi anni del principato di Carlo di Hohenzollern furono funestati da parecchie congiure e rivolte, aventi tutte lo scopo di sbarazzarsi di lui, che dovettero essere represse non senza spargimento di sangue.

La candidatura di suo fratello al trono di Spagna fu il pretesto che fece divampare la terribile guerra franco-prussiana del 1870-71, e se la vittoria avesse arriso alle armi francesi, probabilmente egli non sarebbe ora re di Rumenia.

Il principe Carlo rimase sempre fedele alla costituzione giurata e in nessuna circostanza, per quanto difficile, volle far appello al potere dispotico.

Nel 1877-78 la Rumenia fu costretta a preder parte alla guerra contro la Turchia e le truppe rumene si copersero di gloria, salvando da un disastro totale l'esercito russo. Plewna dimostrò al mondo intero quanto valorosi fossero i discendenti dei legionari romani.

Il mutamento da principato in *regno indipendente* fu giusto compenso all'immenso aiuto che prestarono i rumeni in quella memorabile guerra.

Re Carlo può guardare con orgoglio ai 25 anni trascorsi, nei quali egli volle tutto osare per la felicità del popolo che lo aveva chiamato.

E la prospera e la avversa fortuna fu divisa con lui da quella insigne donna che è la regina Elisabetta, esimia cultrice delle letterarie discipline nelle quali è conosciuta sotto il nome di *Carmen Sylva*.

E noi italiani più degli altri popoli, prendiamo interesse alle vicende dei rumeni, di questi nostri fratelli, che fanno rispettato in mezzo ai barbari il sacro nome di Roma.

***

Finalmente a Zante e a Corfù è ritornata la calma; le energiche misure prese dal Governo Greco hanno fatto rinsavire la plebe ignorante fanatizzata dal clero Ortodosso.

Le voci che alludevano a probabili moti antisemiti in altri punti della Grecia non si sono, fortunatamente, finora avverati.

***

Dalla Russia continuano a giungere notizie della spietata *caccia all'ebreo* che si dà in tutto l'impero. Il governo russo sembra essere in preda a un parosismo di furore contro gli ebrei che non conosce alcun ritegno; si rovinino pure migliaia di famiglie, vadano in dissesto finanza, commercio e industria, ma i decreti d'espulsione devono essere eseguiti.

L'esposizione francese di Mosca ha fiascheggiato solennemente e di questo fiasco tutti devono essere contenti, poichè proverà ai francesi come la loro alleanza colla Russia sia una mostruosità impossibile.

La Russia tende da alcun tempo quasi marcatamente a isolarsi dall'Europa, e ciò è forse meglio poichè nel momento supremo non avrà nessun alleato.

Circa ogni 20 anni l'impero russo mette in moto i suoi soldati per spingerli addosso all'Europa, dunque per 5 o 6 anni possiamo ancora dormire i nostri sonni tranquilli; ma poi? Se tutta l'Europa non sarà unita potremmo avere delle dolorose sorprese.

***

La lotta fra protezionisti e liberisti in Francia non finirà colla completa vittoria dei primi. — La doppia tariffa, la massima e la minima, venne abbandonata dal ministero. La tariffa minima non avrà che un valore indicativo, non tassativo e il governo si riserva di stipulare convenzioni, nelle quali si scenderebbe al disotto del limite fissato dalla tariffa minima.

La minacciata lega doganale fra gli stati dell'Europa centrale e l'Italia, ha influito sulla Camera francese che ha avuto paura dell'isolamento economico e perciò non è aliena dal venire a più miti consigli.

Il presidente Carnot viaggia nel mezzogiorno della Francia accolto ovunque con manifestazioni di viva simpatia. Il regime republicano si può ora considerare quasi definitivamente stabilito in Francia e questo fatto deve considerarsi come di buon augurio per la prosperità della nazione francese e per la conservazione della pace d'Europa.

L'attuale governo repubblicano è già durato più a lungo di tutti i governi che si sono succeduti dopo la rivoluzione.

***

La situazione del Belgio si è fatta più calma e gli scioperi sono quasi del tutto cessati. L'agitazione come abbiamo osservato altre volte aveva carattere spiccatamente politico, essendochè i liberali domandano l'allargamento del voto e le classi operaie vorrebbero giungere fino al suffragio universale.

La questione dell'allargamento del voto, nella quale ora sono tutti d'accordo, Camera e governo, verrà quanto prima in discussione.

***

Guglielmo II. si fermò a Berlino pochi giorni, dopo il ritorno dal suo viaggio nelle provincie renane, e si affrettò subito ad intraprendere un'altra escursione a Kônigsberg nella Prussia occidentale. Tenne un altro discorso in senso prettamente pacifico, dicendo che egli riteneva assicurata la pace non solamente per quest'anno, ma anche per il venturo.

Tutti i potentati dunque innalzano inni ferventi alla pace seguendo però l'antico aforismo: *si vis pacem para bellum* — e bellamente preparano nuovi ordinamenti militari ed ogni genere di istrumenti di distruzione.

***

Il parlamento di Vienna si è radunato mercoledì dopo le brevi vacanze di Pentecoste. Nella discussione del progetto per l'erezione di nuove caserme, i giovani czechi cominciarono una piccola avvisaglia della gran battaglia, che non mancherà certo di essere ingaggiata sul diritto di stato del regno di Boemia. Essi accentuarono che ora tutte le cure vengono rivolte all'abbellimento e al risorgimento di Vienna, mentre anche altre città abbisognano delle medesime cure, specialmente Praga.

Il partito feudale della Boemia tenne una grande adunanza plenaria a Praga. Fu accentuato di tenere saldo all'unità dell'impero, salvaguardando il diritto boemo. Si stabilì pure di propugnare che le scuole debbano avere per base le massime della religione cattolica.

Il ministro ha finalmente approvato gli statuti della *Lega nazionale* che sostituirà il *Pro patria* e che comincierà subito la sua attività fra le popolazioni italiane della monarchia.

Auguriamo prospere sorti alla nuova società che ha il compito di tener sempre vivo il sentimento dell'italianità nelle parti italiane dell'impero e di opporsi con tutti i mezzi, permessi dalla legge, alle invasioni tedesche e slave che vorrebbero snaturare la nazionalità di quelle provincie.

Noi vorremmo che la *Lega Nazionale* lasciasse affatto da parte la politica per occuparsi in ispecialità della diffusione della lingua italiana mediante le scuole. Bisognerebbe cercare tutti i modi, non contrastanti colla dignità nazionale, affinchè la *Lega* non venisse sciolta.

***

In Portogallo s'è dimesso il ministero, ma se ne è già formato un nuovo. Il *modus vivendi* coll'Inghilterra, scaduto il 15 corrente, è stato provvisoriamente prolungato.

L'Inghilterra ha proposto una nuova convenzione, vantaggiosa per il Portogallo e che verrà subito discussa, non appena il ministero si presenterà alla Camera.

Le condizioni interne del Portogallo sono sempre precarie e sebbene la calma sia apparentemente ristabilita, pure il malcontento contro il governo è sempre forte, e basterebbe un nonnulla per farlo divampare in aperta rivolta.

La burbanza colla quale il governo inglese trattò il Portogallo in principio del deplorevole conflitto, indebolì agli occhi del popolo il prestigio della monarchia che difficilmente, perciò, potrà riacquistare il terreno perduto.

***

Ferve ancora la lotta al Cile e quella già fiorente e invidiata repubblica, è ora divenuta il teatro d'una guerra selvaggia che ricorda le più tristi epoche del medio evo.

Tempi calamitosi volgono ora per tutta l'America meridionale nè può sapersi quando finiranno. Gli emigrati ritornano a migliaia in Europa e quelli che vi rimangano sono esposti a tutte le privazioni.

Facciamo voti che su quelle terre ricche e ubertose tornino presto a regnare la pace e l'attività, apportatrici di benessere.

***

Sono sorte alcune preoccupazioni circa alla nostra politica africana, preoccupazioni che sono causate da coloro che vorrebbero che il governo continuasse a estendere la nostra influenza non solo, ma anche il nostro dominio sulle terre africane.

Il generale Gandolfi si è dimesso, non credendo più compatibile il suo comando in Africa col nuovo piano ideato dal ministero, ma furono recisamente smentite le voci che alludevano allo sgombero delle nostre posizioni avanzate.

Col programma d'economie, che il ministero si è imposto, non è più possibile una politica di avventure, ma non perciò è posta in pericolo la nostra posizione a Massaua, che anzi, anche restringendosi la nostra sfera d'azione, potrà essere resa più sicura.

Del conflitto cogli Stati Uniti non abbiamo nessuna notizia ufficiale e pare che la vertenza non verrà sciolta che col tempo.

A Nuova Orleans sono convinti di aver fatto un'opera buona e non hanno alcuna intenzione di punire i colpevoli, nè il governo centrale ha nessun potere per obbligarveli. Si minaccia anzi di non permettere più lo sbarco di siciliani e dei nativi della bassa Italia continentale, ed oltre di ciò nello stato della Luisiana si manifesta un'antipatia contro tutti gl'italiani in genere.

Noi comprendiamo che il nostro governo si trova in una posizione anormale rimpetto agli Stati Uniti, poichè, escludendo naturalmente il caso di guerra nulla può fare per ottenere soddisfazione. Nessun interesse hanno poi gli americani in Italia, mentre noi per ragioni di commercio e di navigazione abbiamo non lievi interessi agli Stati Uniti, e perciò preme che si possa trovar presto una via di conciliazione.

La discussione del bilancio dell'interno provocò alcuni incidenti di non molta gravità a proposito delle elezioni di Castellamare e circa le spese delle provincie e dei comuni.

Fu rilevato del resto quanto purtroppo già si sapeva, che cioè in alcuni collegi meridionali si fanno le elezioni con mezzi non sempre legali e che abbondano le spese superflue di certe provincie e di certi comuni.

L'on. Nicotera rispondendo agli oratori nella discussione generale, affermò che nè lui nè il ministero complessivo hanno mai avuto l'idea di presentare leggi repressive nemmeno contro gli anarchici, per i quali bastano i paragrafi del codice penale.

Noi crediamo che tutte i veri amici della libertà avranno acccettato con soddisfazione queste esplicite dichiarazioni del ministro dell'interno.

Le nostre leggi attuali puniscono già severamente chi vuole violentemente rovesciare l'attuale forma di governo e chi attenta ai diritti di proprietà; quindi a qual prò una legge speciale contro gli anarchici?

Non basta l'esempio della Germania e dell'Austria, nei quali stati le leggi eccezionali non hanno fatto altro che aumentare di *milioni* di proseliti le file dei socialisti?

Gli anarchici d'Italia sono pochi di numero ma audaci, come si è visto nelle dimostrazioni del primo maggio, e perciò non deve esser difficile al governo di sorvegliarli e di conoscerli per così dire uno per uno.

L'Italia è sorta in nome della libertà e colla libertà deve governarsi.

Udine 24 Maggio 1891

Assuerus

L'ESPOSIZIONE
D'IGIENE ED EDUCAZIONE INFANTILE DI MILANO

(Nostra Corrispondenza).

Milano, 23 maggio 1891

Ogni dubbio è svanito — ogni maldicenza è sfatata — ogni scetticismo è irradiato dalla fede — questa esposizione trionfa. — Si trova che in essa tutto è interessante, curioso, originale, vezzoso. Sono tutti oggetti che hanno non il fascino della bolla di sapone, del fuoco di bengala — hanno un'attrattiva perenne, quindi ad ogni nuova visita a quest'esposizione, le emozioni si rinnovano, le cognizioni si raddoppiano. E qui che mi par di sorprendere il fascino di questa mostra — egli è nel prestigio che ha di imporsi così all'ammirazione, come alla simpatia — vi sono cose che istorniscono, ve ne sono altre che esilarano — molte che si dirigono al cuore, altre alla mente.

Le gallerie sono invase da una folla compatta — i giardini sono l'oasi di Milano. Il Ferraris è stato proprio un mago. Ha immaginato tanta magnificenza di verzura e di fiori, studiando, compulsando i libri magici di Alcina o di Armida!!... Non soltanto in questi giardini è un soffio di freschezza, ma c'è un'onda di profumi che lo spirito nostro par si allarghi subito nella dolcezza.

Oggi volevo descrivervi qualche cosa e non ci riesco — non so che ubbidire alla prima impressione che non sa suggerirmi altro che immaginazioni poetiche, non sa che rinnovarmi emozioni ineffabili. Lo farò alla prossima corrispondenza. Abbiamo avuto la visita di S. M. il Re, il quale non è venuto per l'inaugurazione per potere, venendo qui nei giorni 17, 18, 21 e 24, assistere anche alle importantissime corse di San Siro.

Con la sua presenza questa mostra ha avuto la sua sanzione più completa e più splendida.

LA QUESTIONE

DELLE SPEDALITA' AUSTRIACHE NELLE PROVINCIE VENETE E DI MANTOVA

Riportiamo dal resoconto stenografico della tornata del 22 maggio il discorso pronunciato dall' onor. **Solimbergo** sull' importante questione:

Solimbergo. Io mi sono iscritto su questo capitolo del bilancio allo scopo di circoscrivere, di limitare la discussione sopra il tema speciale delle così dette spedalità austriache, tema in apparenza modesto, ma che ha la sua importanza e le sue delicatezze, nella sua natural sede, ch'è appunto in questo capitolo 34 del bilancio.

L'onorevole Cavalletto ha toccato questa questione nella discussione generale; tanto meglio; così risparmia a me di trattarne con maggiore ampiezza. Del resto la storia diplomatica e parlamentare di queste così dette spedalità austriache è oramai conosciuta; e basterà che io la riepiloghi rapidamente.

Nel 1861, dopo il trattato di pace che seguì la liberazione della Lombardia, fu convenuta la reciprocità per il mantenimento e la cura dei nostri malati poveri in Austria e dei malati poveri austriaci negli ospedali italiani. Invece, nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, i nostri incaricati obliarono di stipulare un patto di egual valore; di includere, cioè, una clausola che esprimesse un uguale impegno.

Così è avvenuto che mentre per tutte le altre provincie del regno è ammessa la cura e il mantenimeto reciproco dei malati poveri dei due Stati, soltanto i Comuni delle provincie venete e di quella di Mantova sono esclusi da questa reciprocità.

Una simile disparità di trattamento apparisce ancor più grave e più odiosa, mi si permetta la parola, quando si consideri che codeste spese, nel Veneto, si continuano ad esigere ed a pagare in base alle così dette *normali* austriache, proprio come se quelle provincie facessero ancora parte dell'antico *dominio*.

L'ordine di pagamento è un documento prezioso. Non dispiaccia alla Camera di conoscerlo e di giudicarne.

In esso è detto:

« Visto che il Comune pur conoscendo l'appartenenza, si rifiuta di provvedere al pagamento non intendendosi obbligato; »

Perchè i nostri Comuni resistono, si rifiutano, e hanno ragione.

« Considerato che per le normali austriache tuttora in vigore, i Comuni sono obbligati al rimborso delle spese;

« Ritenuto quindi che l'ospedale ha il diritto di ottenere tosto il richiesto pagamento;

« Visto, ecc. ecc., la Giunta provinciale amministrativa ordina all'esattore del Comune di . . . . di pagare fiorini . . . soldi . . .

« Anche fiorini e soldi!

« L'acquisto della valuta austriaca susseguente, verrà effettuata a listino di borsa, da dimettersi a corredo del presente mandato. »

E questo avviene in Italia dopo 25 anni dalla liberazione! (*Senso*).

Dacchè sono alla Camera, ogni anno, in occasione della discussione del bilancio dell'interno o degli esteri, risollevo la dolorosa questione. Tutti i ministri che si successero, ne riconobbero l'equità, la giustizia; fecero promesse molte e buone; non se n'ebbe mai che poco o nessun frutto.

Vi sono vari modi per risolvere una buona volta questa questione.

In via diplomatica; cercando di ottenere dall'Austria che nel fatto riconosca il patto di reciprocità implicitamente contenuto nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866. Sarebbe cosa semplicemente giusta, e con una alleata non dovrebbe ragionevolmente essere difficile lo intendersi sopra una questione di mera giustizia!

Un altro modo: a mezzo di una legge speciale; e questa sarebbe ancora la soluzione più semplice più spiccia e risolutiva.

Tutte e due le cose furono pur troppo ogni anno promesse, ma non fu mantenuta nè l'una nè l'altra. Siamo sempre qui a reclamare perchè ci si liberi da questa eccezione odiosa, perchè sia posto fine a questa vera e propria illegalità. E dico, di proposito *illegalità*, fondandosi la ragione di quest'obbligo non già sopra una legge nostra comune, ma sopra un decreto vice reale straniero, di un Governo decaduto, sopra una *normale* austriaca.

Intanto, aspettando la legge, o, ciò che mostra di essere più lungo, una soluzione diplomatica, si ricorse al sistema dei sussidi ai Comuni più poveri e più gravati. Un palliativo che giova ma che offende, non un rimedio.

L'onorevole *Depretis*, ministro dell'interno, tenne la misura di questi soccorsi fra 25,000 e le 30,000 lire; era ancora una cifra abbastanza equa. Il ministro Crispi, l'anno scorso, dopo molto discorso e molte promesse, non mandò che 10,000 lire; una cifra non soltanto insufficiente, derisoria, quando si consideri che uno solo di questi Comuni, (per ricordarne uno, cito la patriottica cittadella di Palmanuova, che tanti sagrifici fece per la indipendenza) ha un arretrato di spesa di 12 mila lire e più!

Bisogna che l'onorevole ministro sappia che a questo aggravio vengono obbligati dei poveri Comunelli esausti da tante nostre imposte, in condizioni veramente deplorevoli, e i quali vengono costretti a pagare per degli individui e per delle famiglie che mancano dal paese da 40 o 50 anni. Perchè, come allora, sotto l'antico dominio, così oggi vengono obbligati, quali Comuni di origine, a rifondere le spese ospitaliere a Trieste o a Gorizia, per famiglie di individui mai visti e mai conosciuti.

Quando vennero le 10,000 lire non si sapeva che farne, nè come distribuirle. Credo che si siano distribuite tra comunelli più poveri.

Allora fu, nello scorso autunno, che i rappresentanti dei Comuni della provincia di Udine si riunirono, non tanto per protestare (ed era legittima e ragionevole la protesta) quanto per provvedere al da farsi.

Fu incaricato un egregio avvocato, un nostro ex collega, il Billia, di sostenere le ragioni dei Comuni davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso fu sostenuto dal Billia, in questi giorni, da pari suo; ma proprio ora ho saputo che il ricorso stesso fu dichiarato non ricevibile per la trascorrenza dei termini e perchè viziato da non so quale altra irregolarità formale.

Si potrà ripresentare e sostenere ancora, il ricorso, approfittando di qualche fatto singolare di altri Comuni.

Ma, invece, veda Ella, onorevole Nicotera di togliere di mezzo tutta codesta triste procedura, per una causa così legittima; provveda Ella a toglierci di dosso codesto privilegio odioso che ci mortifica come italiani; provveda Ella, che ha visto giusto nella questione fino dal 1877, quando era ministro, con un' apposita circolare che affermava la ragione dei Comuni a sottrarsi a questa spesa illegale, provveda Ella perchè questa spesa sia portata a carico dello Stato.

Non si tratta di una grande somma; furono fatti dei còmputi assai precisi, che possono servire come criterio sicuro.

Magari provveda che vada a carico dello Stato nella forma più semplice, d'uno stanziamento integrale in bilancio, come ne vedo traccia nella sua circolare di quell'anno e come pareva preferire e suggerire l'onorevole ministro Depretis sin dal 1885.

Ecco come rispondeva il Depretis a me ed a qualche altro collega, che lo interpellava su ciò. Non dispiaccia all'onorevole ministro di sentire come egli rispondeva:

« Il Governo aveva pure considerato se, avuto riguardo alla poca gravità di questo carico annuo, che oltrepassa di poco le 40,000 lire, se, dico, tutto considerato, non sarebbe stato migliore espediente saltare, dirò così, la barriera e mettere nel bilancio della beneficenza tutta intera la spesa che gravita attualmente per la *spedalità* sui Comuni delle provincie venete. »

E soggiungeva poi, l'onorevole Depretis:

« Io non so se questo sistema sarà accolto dai nostri successori; io lo desidero, e spero così che i desideri delle provincie venete potranno essere soddisfatti, se non da me, dai miei eredi. »

Onorevole Nicotera, erede in seconda generazione, dell'on. Depretis (*Ilarità*), io lo impegno a fare onore all'ultima volontà del vecchio e oramai anche molto rimpianto ministro. (*Ilarità*).

Io debbo poi ringraziare anche il relatore di quest'anno, il mio amico onorevole Romanin-Jacur, come ho ringraziato l'anno scorso l'onorevole Salandra, ora al Governo, che nella sua relazione aveva inserita una pagina veramente efficace su questo tema. Ringrazio dunque l'on. Romanin-Jacur per aver dato suggerimento e fatto raccomandazione opportuna al Governo di provvedere alle spedalità e di voler regolare le *vecchie pendenze*.

Ma io ho molta deferenza personale per l'on. Nicotera, mente pronta e cuor largo, di patriota; ho fiducia che spetterà proprio a lui l'onore e il merito di far cessare una così odiosa anormalità, questo che fu sempre fino ad ora un vero e proprio diniego di giustizia. (*Vive approvazioni*).

. . . .

Solimbergo. Prima di tutto ringrazio cordialmente l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni nette e precise. A me preme di ricavare dalle sue dichiarazioni la parte più sostanziale, e, se ho bene inteso, è questa: che l'onorevole ministro dell'interno prende impegno dinnanzi alla Camera, che provvederà dentro l'anno con una legge speciale la quale regoli le spese di spedalità, a esonerare i Comuni delle Provincie venete e di quella di Mantova dalle cosidette spese di spedalità. E che intanto non ostante le condizioni non buone della finanza, ben compreso dallo spirito di giustizia che inspira la nostra domanda, egli provvederà per l'anno con un sussidio, che risponda all'equità e alle necessità.

Vuol dire che le mie previsioni si sono avverate, e furono coronate dal successo; ed io di ciò mi compiaccio con l'onorevole ministro, e anche un poco con me stesso. Con questa previsione io avevo già formulato un ordine del giorno, il quale fu firmato da molti colleghi di varie parti della Camera e di tutte le regioni d'Italia; egregi e cari colleghi che io ringrazio di tutto cuore, per questo pegno di solidarietà e di fiducia affettuosa che mi hanno dato. Ordine del giorno che io mi permetto di presentare alla Presidenza, anche perchè non intendo di *prendere atto* io solo delle dichiarazioni formali ed esplicite dell'onorevole ministro, ma credo che giovi, in questa occasione, che la Camera intera ne prenda atto, consacrando in un voto parlamentare la ferma sua volontà, che una causa giusta, così santa (perchè attinente al sentimento istesso dell'unità nazionale), venga finalmente, e nel modo più decoroso, risoluta.

Ringrazio di nuovo il ministro, e presento l'ordine del giorno. (*Bene!*)

Presidente. E' stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno intese a provvedere, con la legge che regolerà le spese di spedalità, affinchè i Comuni delle Provincie venete e di Mantova sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della Monarchia austro-ungarica, e passa all'ordine del giorno — Sottoscritti: Solimbergo, Fagiuoli, Papa, Della Valle, Comin, Di Marzo, Arrivabene, Jannuzzi, Pignatelli, Ungaro, Del Balzo, Giampietro, Stelluti, Minelli, Tabacchi, Molmenti, De Puppi, Zanolini, Rava, Cefaly, Rizzo, Cavalieri, Donati e Galli Roberto. »

Onorevole ministro dell'interno, accetta quest'ordine del giorno?

Nicotera *ministro dell' interno*. L'accetto.

Presidente. La Commissione l'accetta?

Romanin Jacur *relatore*. La Commissione l'accetta.

Presidente. Metto ai voti quest'ordine del giorno. (*E' approvato*).

Rimane così approvato il capitolo 34.

I dazi d'entrata in Francia

La Camera francese nella seduta di sabato approvò le disposizioni che riducono a tre franchi il dazio d'entrata dei grani e a sei franchi il dazio delle farine per la durata di un anno.

Si decise che i dazi sui grani e sulle farine siano sospesi dal 1 agosto 1891 al 1 giugno 1892.

Le rivoluzioni d'America

Si ha da Londra 23:

Un telegramma odierno da Buenos Ayres dice che l'insurrezione nella provincia di Cordoba è repressa. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite; le fucilate continuarono nelle strade fino a stamane. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle ore 10.10.

Discutesi il progetto di legge relativo alle modificazioni della tariffa doganale per ciò che riguarda gli oli minerali, quelli di resina e di catrame dei quali quelli pesanti avrebbero il dazio di entrata di lire 8, gli altri il dazio di lire 47; ritengonsi pesanti gli oli minerali di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla fabbricazione del gas illuminante alla preparazione della juta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0,875 e non possono essere adoperati nè soli nè mescolati per la illuminazione nelle lampade ordinarie.

Dopo vivace discussione si approvano tutti gli articoli del progetto secondo il testo ministeriale.

Levasi la seduta alle ore 12.20

Seduta pomeridiana

Comincia la seduta alle 2.15 e si prosegue la discussione articolata del bilancio dell'interno.

Al capitolo carceri si fanno varie raccomandazioni.

Cavalletto raccomanda che sia migliorata l'istruzione dei carcerati.

Sani Severino, Cavallotti e Fratti raccomandano che vengano date energiche disposizioni perchè sieno impediti i maltrattamenti agli imputati e ai carcerati da parte degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie carcerarie.

Nicotera promette che rinnoverà ordini severissimi affinchè non si rinnovino gli accennati inconvenienti.

Al capitolo 92 (condannati a domicilio coatto, somma L. 726,000) Muratori propone che la spesa, sia ridotta di L. 300,000; ma in seguito ad istanze di Nicotera la proposta riduzione non è approvata.

Cavalletto raccomanda che si dia maggior impulso alle società di patronato pei liberati dal carcere.

Imbriani lamenta che si tengano a disposizione del Ministero molti prefetti.

Nicotera risponde che il fatto spesse volte proviene da esigenze di servizio: certe volte per legittimi riguardi personali; ha già ridotto il numero dei prefetti che trovansi in questa posizione e cercherè di ridurlo ancora.

Imbriani prende atto delle dichiarazioni del ministro e dopo ciò la Camera approva i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 59,607,956 e cent. 42, che a scrutinio segreto risultò approvato con voti 214 contro 38.

Si procede quindi alla discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

Jannuzzi vorrebbe che venisse posto un freno ai comuni nell' istituzione di nuovi ginnasi e raccomanda invece l'incremento degli studi agrari, commeciali e industriali.

Chinaglia dimostra la necessità che il ministero dell'istruzione prepari il riordinamento dell'istruzione secondaria. Rimandasi quindi il seguito a lunedì e levasi la seduta alle 6.40

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.6	746.1	747.8	748.1
Umidità relativa	80	58	83	70
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. .	17.3	0.8	—	1.1
Vento direz.	E	S	—	NF
Vento vel. k.	1	5	—	1
Term. cent. .	12.9	18.4	14.0	17.8

Temperatura massima 20.6, minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10 2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 24.

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia centrale e superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Giornale risorto. Abbiamo ricevuto il primo numero del risorto *Forumjulii* di Cividale, al quale mandiamo caldi auguri per una lunga e prospera vita.

Gli onorev. *De Puppi* e *Marchiori*, come appare da due lettere pubblicate sul giornale, salutano con lusinghiere parole la ricomparsa del simpatico periodico.

Chiamata sotto le armi. Il bollettino militare reca le seguenti disposizioni di chiamata alle armi:

I militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1865 appartenenti ai granatieri, fanteria, bersaglieri ed alpini, nonchè quelli di 1ª categoria del 1864 che lo scorso anno furono rinviati ad altra istruzione, si chiameranno sotto le armi: gli alpini per 25 giorni a datare dal 10 agosto, gli altri per 18 giorni a datare dal 10 luglio. Si chiameranno pure gli ufficiali di complemento nati nel 1865 che non hanno servito nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

I militari di 1ª categoria della classe 1867 dell'arma di cavalleria, e del 1868 delle altre armi che si trovano in licenza di qualsiasi genere, esclusa la piccola licenza, vi rimarranno per un tempo indeterminato attendendo il congedo illimitato quando lo riceverà la classe cui rispettivamente appartengono.

Una nuova malattia della vite. Gli agricoltori di Foggia sono colti da vivo sgomento per la comparsa di una nuova malattia, che ha invaso buona parte di quei vigneti. Alcuni opinano trattarsi di una *cancrena della vite*. La notizia è stata comunicata al Ministero d'agricoltura, che inviò sul luogo il prof. Cuboni.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 22 e 23 maggio

Distretto di Codroipo

Abili di I categoria	N.	86
Abili di II »	»	1
Abili di III »	»	67
All' ospitale	»	3
Riformati	»	18
Rivedibili	»	31
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	47
Totale	N.	271

Società Veterani e Reduci. La presidenza della Società Veterani e Reduci esprime pubblico ringraziamento alla Società Comica Udinese « Pietro Zorutti » per la somma di lire 56.98 (un terzo ricavato dallo spettacolo dato al *Minerva* il 17 corr.) versata a vantaggio dei soci poveri di questo sodalizio.

Gli udinesi alle corse velocipedistiche internazionali di Trieste. Ci scrivono da Trieste che le corse internazionali velocipedistiche riuscirono molto brillanti. Spiacque però ai triestini che dei *veloce-clubs* del regno non abbiano fatto atto di presenza che il solo *club* di Udine ed un socio del *club* di Treviso.

Nel quarta corsa (gara del campionato del Litorale) *Hans Schneider* di Graz tagliò la strada al nostro *Giovanni De Pauli*, il quale protestò e la protesta fu accettata perchè buona.

Giovedì la gara sarà rinnovata.

Nella « *Gara per il premio delle signore* » eccitò vivissimo interesse la gara fra *Alessandro De Pauli* e *Carlo Finder* di un *club* viennese. Ambidue i campioni furono dichiarati valentissimi, ma la vittoria rimase.... all'Austria.

Lotto pubblico. Pella festa governativa di giovedì, la chiusa del giuoco minuto verrà anticipata. Tanto a notizia dei giocatori.

Grave infortunio. Ci scrivono da Tolmezzo, 23:

Ieri a Villa Santina, certo Carnielutti G. B., d'anni 67, di Gemona, fu travolto sotto il suo carro e trascinato per un certo tratto dai suoi buoi, riportando gravissime ferite alla testa, e una brutta frattura complicata della gamba destra. Tuttavia in mezzo alla sventura potè avere tosto le prime caritatevoli ed efficaci cure dal dottor V. Fioriolo Della Lena, il quale raccoltolo in istato miserando, dopo fattolo riavere discretamente dal collasso, assistito dall'egregio dott. Guidetti di Ovaro, lo operò con la sua solita valentia, cucendo perfino le ossa della gamba, di modo che per il Carnielutti v'ha ora qualche speranza di salvezza della vita ed anche dell'arte.

L'oculatezza per chi va coi carri non dovrebbe essere mai troppa.

Furto di legna. Il 16 corr. le guardie forestali sorpresero a tagliare ed asportare legna dal bosco del comune di Paluzza certa Lena Anna e nel successivo giorno 18, Maicon Antonio e Niccolino Osvaldo; fu sequestrata la refurtiva.

Camicie sparite. Il 18 corr. in Pordenone il pregiudicato Protti Luigi rubava 4 camicie del valore di L. 10 dalla vetrina del negozio di De Santi Pasqua.

Nella notte del 17 corr. il pregiudicato Degan Luigi, mediante scaletta dal cortile annesso all'abitazione di Cattaruzzi Francesco in S. Querino di Aviano, rubava tante legna pel valore di L. 4.

Danni maliziosi. In Rivolto nella notte del 18 corr. dal campo aperto di Misson Alessandro furono tagliate piante di viti e strappato l'innesto a 108 piante di gelso causandogli un danno di L. 20.

Arresti. Il 23 corr. dalle guardie di città vennero tratti in arresto Messaglio Luigi e Carrara Riccardo, dovendo scontare un giorno d'arresto, cui furono condannati per ubbriachezza.

Fu ieri arrestato Baldassi Giuseppe di Codroipo per ubbriachezza ed oltraggio ad un vigile urbano.

Ieri Mainardis Pietro, ottonaio, dimorante in Udine, commetteva gravi disordini minacciando nella vita la di lui madre e la moglie, armato di roncola a serramanico.

Fu arrestato dalle guardie di città e passato in carcere.

Rissa. Il 18 corrente in Moimacco, Gentilini G. B. in rissa feriva con coltello, per vecchi rancori, Lanzutti Angelo, causandogli lesione guaribile in giorni 15.

Furto misto. Il 17 corr. in Montanars, Zanetti Giovanni forzata la porta dell'abitazione di Piacerconi Giuseppe, rubò due lenzuola, una giacca ed una roncola del valore di L. 12 circa. Fu arrestato dai RR. CC.

Le ultime onoranze al dott. Antongiuseppe Pari. — Ecco le parole pronunziate dal dott. Papinio Pennato al cimitero di S. Vito:

Nell'ultimo saluto su questa bara lagrimata raccogliamo un'alto esempio per l'opera del bene.

Tutta la lunga vita di Lui fu infatti informata a bene, per il solo scopo del bene, che Egli onorì non ebbe e dall'esercizio dell'arte e dai prediletti studii raccolse amarezze più forti d'ogni sorriso della fortuna, mentre l'altissimo e nobile scopo di cooperare a far più mite una delle più gravi piaghe della società cadde quasi disconosciuto, impallidito nella vastità e difficoltà dell'impresa.

Ma ogni onesto che ripensi alla inanità di risultati raggiunti dai nostri grandi che vacillando in alto tentano pur lo stesso problema, dev'essere ricondotto a rendere qui sulla fossa in quest'ora che non inganna, al povero Vecchio la giustizia che in vita non ebbe.

Dell'eterna legge d'amore che feconda l'umanità, Egli fu benemerito; a Lui, in nome di questa, l'ultimo vale.

Musica e fiori ai funerali. — Riceviamo e pubblichiamo:

Nella «*Patria del Friuli*» di Sabato avvi un Comunicato: «La Banda sfrattata dai funerali,»

Anzi tutto mi permetto di osservare al firmatorio l'egregio Dott. F. F. che non è la *moda* il *motivo*, se la Banda musicale non partecipa ai funerali ma bensì la spesa alquanto rilevante, e non possibile a tutte le tasche.

La nostra banda cittadina, piuttosto numerosa richiede un compenso analogo ai capi che la compongono, e si dovrebbe studiare il modo di restringere il numero dei componenti al minimo, e ridurre di conseguenza la spesa.

Nè v'e dubbio che allora spessissimo si farebbe uso della Banda musicale negli accompagnamenti funebri.

L'uso poi dei fiori nei funerali, non è una cretineria, poichè per la stessa ragione lo sarebbe anche quello della Banda musicale. Gli uni e l'altro, secondo le circostanze, si usano nei Saloni da ballo come nei mesti accompagnamenti funebri.

Tutto il mondo civile addotta le corone di fiori, e si depongono corone di rose, margherite, camelie ecc. tanto sulle bare di potentati, come su quelle del povero bracciante. Il significato del fiore può essere gentile, patetico, come anche pietoso. La rosa, la regina dei fiori ha il suo linguaggio speciale nella mano del baldo fanciullo, come sul petto dell'avvenente giovinetta, e come pure sulla triste bara dei poveri morti.

Nei primi casi desta un senso di gioja e di contentezza, nell'ultimo la pietà. La presenza dei fiori rende d'altronde meno triste l'animo nostro, e di ciò vi è bisogno specialmente negli accompagnamenti funebri.

Non sfrattiamo dunque ne Bande musicali, ne fiori; entrambi servano a rendere maggiore omaggio alla memoria dei nostri cari trapassati.

A. G.

Colpi di fucile. Il 18 corr. Rigutto Pietro, in Pordenone, esplodeva due colpi di fucile carico di pallini contro Piva Antonio e Riva Giovanni che si erano introdotti nel suo fondo in cerca di nidi d'uccelli, causando ad entrambi ferite alla testa guaribili in giorni cinque.

Furto di erba. Il 18 corr. in Aviano il pregiudicato Maracco Angelo, del campo aperto di Della Puppa Giuseppe falciò e rubò erba per lire una.

Fra cugini. Il 18 corr. in Stregna (S. Pietro) Siban Simone per questioni di interesse espolse per fare atto di minaccia, due colpi di rivoltella contro di lui cuggini Michele ed Andrea fratelli Siban.

Ringraziamento.

Coll'animo profondamente commosso per le tante prove di affetto tributato all'amata estinta *Girolama Del Bianco Furlani*: la famiglia ringrazia tutti quei pietosi che alle onoranze funebri parteciparono, ed un ringraziamento speciale rivolge alla Società dei fornai che vi mandò la propria bandiera.

Perenne gratitudine deve al chiarissime cav. Ambrogio Rizzi che per lunghi anni prodigò alla sofferente le sue cure con affetto di fratello, di padre.

Domanda poi venia se, nell' immensità del suo dolore, incorso in qualche ommissione.

Udine 25 maggio 1891

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La recita dell'altra sera in *onore* del distintissimo brillante sig. *Virgilio Talli* riuscì divertente quanto mai.

Cavalleria rusticana ebbe stupenda esecuzione specie da parte dei bravi artisti sig. *Colonnello* e signora *Carloni-Talli.*

Applausi vivissimi e due chiamate, a dramma finito.

Piacque assai la graziosa e brillante commedia *Un'avventura in viaggio* in cui, come nell'altro scherzo comico, *Oh Dio, ha la parucca* fece sbellicar dalle risa quella macia di *Virgilio Talli.*

Anche *La cavallerizza* e lo *Schiavo dell'America del Sud* furono recitate molto bene e gli esecutori furono festeggiatissimi.

Fernanda (datasi ieri sera) fu interpretata egregiamente.

La signora *Carloni-Talli* ebbe dei momenti da artista veramente grande e le furono degni compagni la signorina *Colonnello* ed i signori *Talli* e *Orlandini.*

Questa sera alle 8.30 *Castore e Polluce o I due gemelli* commedia brillante in 3 atti di Cesare Roberti, nuovissima.

Precederà: *L'amico,* dramma in un atto di Marco Praga.

Quanto prima per la serata d'onore del primo attore signor *A. Colonnello* verrà rappresentata *La grande Marniera* dramma in quattro atti di G. Ohnet.

A Tarcento. Ci si dice che, o il prossimo giovedì oppure la p. v. domenica, la nuova Società comico-friulana «Pietro Zorutti» darà in quel teatro un trattenimento assai attraente. Pare vi si rappresenterà *Il vencul,* bellissima commedia del compianto Lazzarini e la farsa *Dug e nissun.* Negli intermezzi verrà cantata qualche romanza da un nostro egregio concittadino, e si chiuderà il trattenimento con diversi ballabili.

Quei di Tarcento sono quindi avvertiti e procurino di festeggiare i nostri dilettanti coll'accorrere numerosi a teatro.

Libri e Giornali

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 23:

La triennale a Brera: Dopo Previati, Morbelli, V. Grubicy — Fra i quadri, G. Bocciarelli — I ritratti, C. Bozzi — Note a matita, Neera — Le simulatrici di reato, Ellero — Canto dell'affamato, Domenico Oliva — *, Ego Lucifer — Cronaca Cittadina: Nel Turf. Le sorprese alle corse — Le corse militari, A. Cortella — L'outsider, A. Cortella — Dilemma, racconto, (fine), G. Palma — Profili e figure: Dal Brasile, Luigi Sarti, P. Valabrega — Per le civette: La moda all'esposizione, Lalla — Da Livorno, U. Guidotti — I nostri peccati, «La Cronaca d'Arte.»

Copertina: Cronachetta — Il nostro concorso — Posta mondana, La Freccia — Muse... e musi, Mastro Impicca.

Dopo 40 anni compiuti di servizio medico-chrurgico, nel comune di Gonars il

dott. **Luigi Zandonà**

colto da accesso apoplettico istantaneo, moriva la scorsa notte in Gonars, nell'età di 74 anni.

Di tempra robustissima, di animo tranquillo, pratico felice, affettuosissimo per la famiglia, carissimo ai colleghi ed agli amici, di lui può dirsi che fece la mortedel giusto — lasciando immersi nel duolo quanti lo avvicinarono, e lo conobbero come medico e comè uomo.

Da qualche anno, pensionato per legge statutaria, dal Comune di Gonars, dove consumò la propria esistenza in prò degli infermi, sembrava tuttavia che il dott. *Zandonà* non conoscesse stanchezza o disgusto, essendo sempre pronto e solerte ad ogni richiesta di sua professione.

Lo scrivente, condiscepolo del Zandonà, contermine nella condotta, che l'ebbe a supplente, ed a medico affettuoso, non avrebbe potuto non ricordare pubblicamente la perdita del collega e dell'amico — condolendosi in pari tempo colla desolata Famiglia, e ricordando lodevolmente il comune di Gonars, saggio esempio di giustizia e di probità.

Castions di Strada 23 maggio 1891.

D.r GIACOMO FACINI

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	0	»	0
Totale	maschi	9	femmine	8 = 17

Morti a domicilio

Giovanni Franzolini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 10 — Luigia Chiarandini - Galvani fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Giovanna Zuliani-Cassitti fu Domenico d'anni 61 casalinga — Gemma Doglioni d'anni 3 mesi 5 — Fausta Carrara di Riccardo di giorni 6 — Gio. Batta Vidoni fu Pietro d'anni 57 negoziante — dott. Anton-Giuseppe Pari fu Francesco d'anni 83 medico-chirurgo — Girolama Del Bianco-Furlani fu Domenico d'anni 60 casalinga — Giovanni Propetto di Valentino d'anni 6 — Ines Danna di Daniele di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanna Drì fu Gio. Batta d'anni 15 contadina — Giulia Lussini di mesi 1 — Teresa Cecchino di Celestino d'anni 3 mesi 7 — Francesco Basaldella fu Giuseppe d'anni 71 geometra — Giuseppe Flugnacco fu Bonifaccio d'anni 43 agricoltore — Clemente Lusdini di giorni 40 — Giuseppe Miotto fu Giacomo di anni 10 scolaro — Lucia Vendramini fu Marco d'anni 74 cucitrice — Anna Manias di Lorenzo d'anni 43 contadina.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Cossutti impiegato con Elisabetta Rizzardi sarta — Giovanni Pellegrini oste con Maria Gailussi casalinga - Carlo Burghart commerciante con Teresa Piccini civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Francesco Pittacolo facchino con Maria Furlano casalinga — Domenico Massignani R. Imp. con Italia Miani casalinga — Gustavo Parchi falegname con Margherita Cattarossa operaia — Francesco d'Agostino falegname con Irene Sattolo tessitrice — Luigi Modonutti agricoltore con Anna Marchioli contadina — Giovanni Miotti impiegato con Teresa Tosolini civile.

Telegrammi

Uno scandalo alle viste in Francia

Parigi, 24. Turpin inventore della melinite si è lamentato spesso di essere stato spogliato della sua invenzione mediante raggiri, ma la stampa rimaneva silenziosa, oppure lo derideva — egli dice — perchè pagata. Ora egli ha pubblicato un libro documentato nel quale comprova altresì la vendita del segreto della melinite alla Casa Armstrong, intermediario tale Tripone, ufficiale della riserva. Costui venne arrestato ieri mattina e si stanno ricercando i complici.

Nel suo libro il Turpin accusa i generali Ladvocat, Nismes e il controllore generale Boisbrunet. Si prevede un grosso scandalo.

Il processo della «Mala Vita»

La sentenza

Bari, 23. E' stata pronunciata in questo momento, (ore 10 e mezza) la sentenza nel processo della *Mala Vita.* Dei 170 imputati ne vennero condannati 174, e le condanne vanno dal massimo di anni 15 al minimo di uno colla media di cinque anni per ognuno.

La condanna produsse grande emozione ed impressione.

Amnistia in Russia

Pietroburgo 24. In occasione dell'arrivo dello czarevitch in Siberia un ukase imperiale diretto al Senato ordina una serie di commutazioni di pene e di atti di grazia in favore di forzati da trasportarsi o internati già in Siberia. Un altro ukase imperiale autorizza lo czarevitch a manifestare la volontà dell'imperatore di unire la Siberia alla Russia mediante una ferrovia inaugurandone personalmente i lavori russi.

Una spedizione

Roma, 24. La *Riforma* informa che sulla via di Harrò è partita da Arafali una spedizione comandata da un capitano di artiglieria, con 15 muli e 40 soldati, provvista per 40 giorni: ignorasi lo scopo della spedizione.

Bonghi consigliere di Stato

Roma, 24. Con decreto in data del 20 corrente il deputato Bonghi fu nominato consigliere di Stato.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 25 maggio 1891

La settimana testè chiusasi non ha segnato che uno scarso numero d'affari per i puri bisogni della giornata.

I prezzi manifestarono qualche segno di debolezza, i pochi compratori avanzando offerte giornalmente sempre più basse.

Se i filandieri non avranno molto giudizio, pagando assai poco i bozzoli del nuovo raccolto, si prepareranno un'altra annata cattiva.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 maggio

Venezia	10	39	46	70	11
Roma	76	18	6	82	19
Napoli	59	25	21	74	13
Milano	31	72	26	7	4
Torino	36	25	40	33	59
Firenze	70	64	89	65	13
Bari	37	7	69	44	83
Palermo	36	28	56	71	57

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'Acqua della sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofoletti. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

ROBUR

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.
È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.10 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.10 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.55 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.33 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.[illegible] a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.30 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. 35

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Sliade — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.